

Competenze e buone cause il manager si impegna nel sociale

Presentato a Sassari il libro di Cinzia Pilo sulla cosiddetta "terza missione"

Personal

Social

Responsabili-

ty è un

neologismo

coniato

da Cinzia Pilo

per indicare

quel manager

o professionisti

che

contribuiscono

a una causa

sociale

in parallelo

al proprio

lavoro

di Andrea Massidda

Sassari Utilizzare la propria capacità di leadership e le proprie competenze professionali per metterle al servizio di modelli di business che siano socialmente etici e sostenibili. Tra i manager in tanti ne parlano, alcuni se lo pongono davvero come obiettivo, ma soltanto pochici riescono. È anche per questo motivo che Cinzia Pilo, sassarese con oltre vent'anni di esperienza internazionale in ambito finanziario e dei pagamenti digitali, ha pensato di scrivere il libro dal titolo "Personal Social Responsibility", «una sorta di vademecum che dà l'impostazione tecnica alla cosiddetta terza missione, spiegando come essa, anche nella pubblica amministrazione, possa incidere nel sociale», giusto per usare le parole del rettore dell'Università di Sassari Gavino Mariotti, presente ieri mattina nell'aula magna della sede dell'ateneo alla pre-

sentazione del volume.

Madre di un piccolo affetto da Epidermolisi bollosa (è un "bambino farfalla", insomma), Cinzia Pilo - che ora vive a Milano ma si laurea con 110 e lode proprio nell'ateneo turritano - da anni ha messo il suo know-how a disposizione

del volontariato in ambito sociale, della ricerca scientifica e dell'assistenza ai malati e alle loro famiglie. Tanto che è presidente di Debra Italia Onlus (un'associazione non a scopo di lucro che dal 1990 si occupa della malattia genetica rara e cronica per la quale

Cinzia Pilo

durante

la tavola

rotonda

di ieri mattina

nell'aula

magna

della

Università

di Sassari

(foto di Ivan

Nuvoli)



non esiste ad oggi alcuna cura e che ha colpito il figlio) e ha istituito la Fondazione Reb, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e le opportunità di sperimentazione delle terapie di quella stessa patologia.

Ma che cosa significa, esattamente "Personal Social Responsibility"? «È un neologismo coniato da me - spiega Cinzia Pilo - e nel mio libro ne do per la prima volta la definizione utilizzando il metodo giornalistico delle 5 W (who, what, when, why, where): si ha Psr quando un manager o un professionista contribuisce a una causa sociale in parallelo al proprio lavoro principale, spinto da una sua motivazione personale, ovunque sia necessario o possibile farlo». Un esempio? «Senza dubbio quello dell'avvocato Antonio Mumolo: andava a distribuire pasti caldi ai senzatetto di Bologna, poi ha deciso di iniziare a fornire assistenza legale gratuita agli ultimi degli ultimi».